

## OLTRE 400 BAMBINI IN ITALIA HANNO BISOGNO DI UN AMICO.



### SONO I BAMBINI ACCOLTI E AMATI NEI VILLAGGI SOS IN ITALIA

Sono oltre 400 e hanno bisogno di un aiuto speciale, anzi di Amici speciali che li sostengano, li facciano sentire meno soli, che li aiutino a ritrovare la serenità. Molti hanno subito maltrattamenti, abusi o vissuto in condizioni di disagio sociale.

Tutti hanno bisogno di cure, ogni giorno, 365 giorni l'anno.

### SOPRATTUTTO HANNO BISOGNO DI TE

Per aiutarli basta poco: 50 centesimi al giorno per donare a questi bambini l'infanzia che non hanno mai conosciuto.

**DIVENTA SUBITO AMICO SOS: SPEDISCI  
LA CARTOLINA PREAFFRANCATA OGGI STESSO!**



**4 BISOGNI**  
Sierra Leone, l'infanzia  
negata ai bambini

**7 RISPOSTE**  
Haiti, un anno dopo

**10 BISOGNI**  
Bambini, occorre  
aiutarli anche in Italia

**LA SOCIETÀ SI TRASFORMA,  
I PROBLEMI CAMBIANO**

Un nuovo anno è appena iniziato e già ci siamo resi conto che non sarà meno duro di quello appena trascorso. Non parlo in astratto, né in generale. E non mi riferisco solo alla situazione economica, che non si è ancora riassetata nel nostro Paese.

Penso anche al contesto in cui ci troviamo a vivere, che ci porta ad affrontare grandi cambiamenti a livello sociale, come quello che riguarda la famiglia e il rapporto tra genitori e figli.

Non è mio compito delineare un'analisi sociologica dello scenario della famiglia italiana, ma è mio dovere osservare e valutare l'impatto che il cambiamento di alcuni assetti rimasti immutabili per decenni, sta portando nelle nostre case.

Me ne rendo conto dialogando quotidianamente con i direttori e i presidenti dei Villaggi SOS presenti in tutta Italia e negli altri paesi, che vivono situazioni analoghe.

I maggiori problemi economici, una minore coesione della struttura familiare, il modificarsi delle esigenze "primarie" di bambini e adulti, il cambiamento dei rapporti e delle regole non scritte in tutti i luoghi di aggregazione (dalla scuola all'ufficio, ai campi sportivi, alle località di vacanza): tutto si riflette sull'equilibrio delle famiglie e a volte incrina le relazioni.

A farne le spese sono spesso i bambini, che noi di SOS Villaggi dei Bambini vogliamo continuare a proteggere. Contando sempre sul vostro aiuto.



Enrico Mazzini  
Presidente Associazione  
SOS Villaggi dei Bambini Onlus

# INDICE

- 3 RISPOSTE**  
A Vicenza una Casa rifugio per donne vittime di violenza
- 4 BISOGNI**  
Sierra Leone, l'infanzia negata ai bambini
- 7 RISPOSTE**  
Haiti, un anno dopo
- 9 BISOGNI**  
Bambini, occorre aiutarli anche in Italia
- 12 DIRITTI**  
L'interesse dei bambini prima di tutto
- 14 NOTIZIE**  
A Morosolo la giornata della nutrizione  
Chevrolet dona 100 auto per i Villaggi in Europa  
Mantova: la Partita del Cuore
- 15 SOSTEGNO**  
Festeggiare aiutando i bambini

# RISPOSTE A VICENZA UNA CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

## IL VILLAGGIO SOS ACCOGLIE LE MAMME E I LORO BAMBINI IN FUGA DA SITUAZIONI DIFFICILI



Purtroppo la violenza sulle donne e i bambini, al di fuori, ma soprattutto all'interno della famiglia, è un fenomeno ancora molto diffuso. Infatti, sono quasi sette milioni le donne italiane tra i 16 e i 70 anni che, nel corso della loro vita, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale.

Una donna su dieci, quindi, deve fare i conti con soprusi di vario genere, che spesso minano in maniera definitiva la sicurezza in se stesse e la possibilità di vivere una vita normale. È quello che emerge da un rapporto Istat del 2009, che rivela che le donne che hanno subito violenza fisica o sessuale da parte di un uomo vivono

soprattutto al nord e al centro, in prevalenza nelle grandi città. Mentre la molestia fisica o sessuale è per la maggioranza dei casi opera di sconosciuti (68,3%), le forme di violenza fisica sono causate prevalentemente dal partner attuale o dall'ex partner. E solo il 7,3% delle donne che subiscono violenze fisiche o sessuali da parte del partner le denuncia, poiché solo una donna su tre le considera reati.

Il Veneto è colpito da questo fenomeno, come dimostrano i dati riportati nella tabella sotto. Non è un caso quindi se il Villaggio SOS di Vicenza ha deciso di aprire una Casa rifugio per accogliere donne che, trovandosi in situazioni di forte pericolo e rischio, sono costrette a trovare un'alternativa alla propria abitazione.

Il Villaggio SOS offrirà loro una casa sicura, a indirizzo segreto, per sfuggire ai soprusi quotidiani, fisici e psicologici, subito all'interno delle mura domestiche; per superare il trauma subito ed elaborare un nuovo progetto di vita, attraverso la ricerca di una nuova casa e un eventuale ingresso nel mondo del lavoro. ■

	Donne Tra i 16 e i 70 anni	Popolazione potenzialmente vittima nella loro vita	Popolazione vittima anni 2007 - 2008
<b>ITALIA</b>	21.574.537	31,9% > 6.882.278	5,4% > 1.165.025
<b>VENETO</b>	1.742.021	34,3% > 597.514	5,7% > 99.297
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>	303.521	34,3% > 104.108	5,7% > 17.301

**04**  
BISOGNI  
SIERRA LEONE  
L'INFANZIA  
NEGATA  
AI BAMBINI



**07**  
RISPOSTE  
HAITI,  
UN ANNO  
DOPO



**09**  
BISOGNI  
BAMBINI,  
OCORRE  
AIUTARLI ANCHE  
IN ITALIA



# BISOGNI SIERRA LEONE, L'INFANZIA NEGATA AI BAMBINI



“In Sierra Leone i bambini mangiano poco, si nutrono di cibi a basso apporto calorico e solo una volta al giorno.”

“La Sierra Leone è stato il primo paese dell’Africa occidentale a entrare in contatto con gli europei nel 1462, anno in cui l’esploratore portoghese Pedro da Cintra denominò le colline intorno a quello che oggi è il porto di Freetown ‘Serra Lyoa’ (Monti del Leone). È da qui che deriva il nome del Paese, che si ispira alla forma data dalle splendide colline e montagne della zona”. A raccontarci uno dei più bei paesi dell’Africa occidentale è Marie, una ragazza di 15 anni che vive nel Villaggio SOS di Freetown. “La Sierra Leone ha anche una delle spiagge più belle dell’Africa, di sabbia bianchissima, e tante piccole spiagge e lagune

lungo tutta la penisola” continua Marie.

A tanta bellezza, purtroppo, non corrisponde altrettanto benessere. **Quella della Sierra Leone, infatti, è un'emergenza continua.** Malgrado la guerra civile sia terminata nel 2002, il Paese – dopo 11 anni di stragi e violenze – è devastato. Con 5 milioni di abitanti, la Sierra Leone è al più basso livello negli indicatori mondiali socio-economico e sanitari. Il Paese sta tentando di migliorare, lentamente, le condizioni di vita e sicurezza dei propri abitanti, ma **la situazione dei bambini è tuttora**

drammatica, soprattutto nel caso di orfani e bambini vulnerabili, che, ad esempio, sono figli di genitori malati, sono disabili o vivono in strada (OVC). **Si stima che gli orfani in Sierra Leone siano 340.000** e il 27% del totale dei bambini siano “vulnerabili”.

## NIENTE CIBO PER MOLTI BAMBINI

SOS Villaggi dei Bambini ha realizzato uno studio sulla situazione dei bambini in Sierra Leone, al fine di rendere il proprio intervento ancora più efficace. Lo scenario emerso non è affatto incoraggiante. **Per molti bambini orfani e vulnerabili l'accesso ad alimentazione adeguata, acqua pulita, istruzione, sanità e sicurezza è inesistente.**

La malnutrizione è la causa di oltre la metà delle morti infantili in tutto il mondo, e accresce l'impatto di ogni sorta di malattie, tra cui il morbillo e la malaria. In Sierra Leone i bambini mangiano poco, si nutrono di cibi a basso apporto calorico e solo una volta al giorno. Molte bambine vengono spinte alla prostituzione per procurare cibo a tutta la famiglia e tante famiglie non accolgono nipoti orfani per non avere altre bocche da sfamare. Molti bambini che si ammalano in Sierra Leone non vengono curati per mancanza di soldi. Quelli che non hanno i genitori spesso devono lavorare per restituire a zii e tutori il denaro speso per acquistare le medicine. La malattia più diffusa tra i bambini è la malaria.

Oltre alla malnutrizione, sono cause di malattia la scarsa igiene, l'acqua non potabile, le violenze e gli abusi al di fuori o all'interno della famiglia. Molti bambini sono costretti a sopportare il duro lavoro fisico, ogni giorno, sotto il sole caldo, sostenuti da poco cibo e poca acqua, e questo li rende preda di incidenti e malattie.

Per arginare questa situazione **SOS Villaggi dei Bambini è presente in Sierra Leone dal 1974** e ha aiutato negli anni migliaia di bambini ospitandoli nei Villaggi, accogliendoli nelle scuole e nei centri di formazione professionale e sostenendo le loro famiglie.

## SEMPRE PIÙ ORFANI

Ma perché tanti bambini sono orfani o finiscono sulla strada? **La causa principale è il costante aumento dei tassi di mortalità dei genitori a**

“La Sierra Leone è uno dei Paesi con il tasso di mortalità infantile più alto al mondo: 192 bambini ogni 1.000, non riescono a raggiungere i 5 anni di vita.”



causa della povertà, dell'accesso limitato a strutture mediche e sanitarie e alla diffusione dell'AIDS. Nella città di Bo i leader della comunità hanno così commentato questo fenomeno: “I bambini stanno perdendo i loro genitori più di prima a causa dell'aumento della popolazione a fronte di limitate risorse di base; una situazione che porta allo stress, alla frustrazione e alla povertà estrema e che induce una vera e propria lotta per la sopravvivenza.”

Una volta soli, cosa accade ai bambini della Sierra Leone? La tradizione vuole che vengano accolti nelle loro “famiglie allargate”, presso zii, nonni, cugini. Ma non è quasi mai la soluzione migliore per loro. Se non vengono rifiutati per mancanza di risorse, sono spesso costretti a svolgere lavori pesanti, diventano vittime di abusi sessuali e vengono emarginati rispetto ai figli naturali. Sfruttati da chi invece dovrebbe aiutarli a diventare grandi, **soffrono terribilmente per mancanza di amore e attenzioni.**

“Io ho perso entrambi i genitori durante la guerra. Mia zia mi ospita ma si rifiuta di pagare la mia istruzione e quindi ho deciso di andare a lavorare per pagare la retta della scuola e imparare a leggere e scrivere” rivela Massah, che ha 11 anni e vive a Makeni. “Sono io a fare la maggior parte dei lavori di casa, e qualsiasi cosa accada è sempre colpa mia. I figli biologici di mia zia mi incolpano e mi picchiano di continuo”. Se non vengono ospitati dai parenti **i bambini soli vivono in strada.** “Quando viene la notte



i bambini senza tetto dormono sulle bancarelle del mercato” conferma Marie, “e molti di loro di giorno vendono acqua e ghiaccio lungo le strade, oppure vengono sfruttati come domestici”.

#### LAVORARE INVECE DI ANDARE A SCUOLA

Il lavoro e lo sfruttamento minorile in Sierra Leone sono infatti la normalità, e la prostituzione è spesso favorita dai parenti delle bambine per supportare il precario bilancio familiare. “Ma, come in tutto il mondo, anche qui da noi i bambini amano giocare!” racconta Marie. E uno dei giochi più diffusi è il calcio: a Freetown, per le strade meno frequentate, si incontrano spesso bambini che giocano a pallone. È bello pensare che tanti di questi piccoli non hanno perso il loro animo infantile, malgrado le tante difficoltà che si sono trovati ad affrontare nella loro breve vita.

## SOS VILLAGGI DEI BAMBINI IN SIERRA LEONE

Come un faro di speranza in questa situazione disperata, SOS Villaggi dei Bambini ha aperto il suo primo Villaggio in Sierra Leone nel 1974, vicino alla capitale.

A causa delle pessime strutture educative per bambini e giovani in Sierra Leone, SOS Villaggi dei Bambini ha deciso in seguito di costruire una scuola primaria e secondaria e una tipografia in Freetown, per offrire uno sbocco lavorativo ai ragazzi maggiorenni.

### IL SIGNIFICATO DI OVC: BAMBINI VULNERABILI

Non esiste un criterio condiviso per la definizione di OVC (Orphans and Vulnerable Children), ma in linea generale possono essere così identificati:

- bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori
- bambini che hanno uno o entrambi i genitori malati cronici o disabili
- bambini che vivono con nonni fragili o tutori
- bambini con disabilità
- bambini che vivono nelle strade.

Sarebbe giusto che, oltre a ritagliarsi qualche minuto per giocare, tutti i bambini riuscissero ad andare a scuola. L'istruzione infatti, oltre a essere determinante per lo sviluppo dei bambini, è un prerequisito essenziale per combattere la povertà. Proteggerli da lavori pericolosi e dallo sfruttamento sessuale, rendere autonome le ragazze, promuovere i diritti umani e la democrazia e favorire la crescita della popolazione.

In Sierra Leone, purtroppo, **poche ragazze vanno a scuola** o proseguono gli studi di base, perché è diffusa la cultura per cui la donna “deve stare in casa”, e anche a causa di gravidanze in età molto giovane. Inoltre le scuole sono a pagamento: molte famiglie non possono permettersi questa spesa o la considerano uno spreco nella quotidiana lotta alla sopravvivenza. Per questo SOS Villaggi dei Bambini dedica così tante energie alle scuole e ai centri professionali: sono il punto di partenza per costruire un futuro diverso. ■

Oggi sono attivi tre Villaggi SOS (Freetown, Bo, Makeni), due Case del Giovane, tre Asili, tre Scuole SOS Hermann Gmeiner, un Centro di Formazione Professionale e quattro Centri Sociali. Nel 1999 SOS Villaggi dei Bambini ha organizzato un programma di aiuti d'emergenza per alcune delle 30.000 persone che erano fuggite dai combattimenti e avevano cercato rifugio nello stadio sportivo di Freetown: sono stati distribuiti medicine, cibo, vestiti, coperte e tende.

# RISPOSTE HAITI UN ANNO DOPO



*Abbiamo sfamato ogni giorno fino a 24.000 bambini; abbiamo fornito assistenza medica e psicologica ai piccoli che ne avevano bisogno, perché rimasti orfani o traumatizzati dal terremoto; abbiamo aperto le porte dei nostri Villaggi e accolto i bambini di cui non si trovavano i genitori o che avevano una famiglia che non poteva più occuparsi di loro; abbiamo ampliato l'accoglienza presso la nostra scuola, dando la possibilità a 400 bambini in più di proseguire gli studi.*

**Insomma, abbiamo fronteggiato la terribile emergenza che il terremoto del 12 gennaio 2010 ha portato sulla già poverissima Haiti.** E ora? L'emergenza non è finita, come continuano a ripetere le organizzazioni umanitarie presenti sull'isola. SOS Villaggi dei Bambini è ancora a Haiti, continua il suo lavoro di accoglienza e prevenzione e affronta le nuove problematiche, che ogni giorno si creano come il colera. E soprattutto, lavora per offrire ai bambini haitiani, nel prossimo futuro, una vita degna di essere chiamata tale, fatta di sicurezza e prospettive per il futuro.

La storia di Erlange

### 10 ANNI E LA VITA SOTTOSOPRA

È passato più di un anno dal quel triste gennaio. Erlange era a casa quando quelle terribili scosse hanno sconvolto la sua vita e quella della sua famiglia. La piccola viveva in un appartamento a Port-au-Prince con i suoi sei fratelli e sorelle e i genitori. Suo padre aveva una piccola gioielleria, che era sufficiente per sostenere l'intera famiglia. Ma il 12 gennaio 2010 non è tornato a casa: era stato sepolto dalle macerie. È così che tutto è cambiato. La mamma di Erlange si è trovata da sola ad accudire i suoi sette figli, ma alcuni giorni non riusciva a trovare neanche il cibo per sfamarli tutti. Haiti era nel caos e subito dopo il terremoto trovare un lavoro era impossibile. È così che un suo vicino di casa le ha

proposto di portare almeno Erlange nel Villaggio SOS di Santo, per darle un'opportunità. Erlange ora vive con altri 18 bambini, accudita da una "Mamma SOS". Da poco è tornata a scuola e adora la geografia e la lettura. "Da grande voglio fare l'infermiera, così potrò aiutare tutte le persone che stanno male" ci ha raccontato la bambina, ancora traumatizzata dalla morte di suo padre. Erlange sente la mancanza della sua mamma e dei suoi fratelli ma sa che prima o poi potrà tornare da loro. Il fratello più grande ha già trovato un lavoro e anche la mamma spera di avere al più presto l'opportunità di guadagnare qualcosa. Ma finché la famiglia non potrà occuparsi di lei, Erlange sarà al sicuro nel Villaggio SOS. Potrà studiare, alimentarsi adeguatamente, e ricevere l'affetto del personale SOS. Insieme ai suoi nuovi amici Charlie e Darline si sentirà meno sola.

### OFFRIRE UN FUTURO AI BAMBINI DI HAITI

La sfida è enorme, perché la situazione è davvero problematica e il Governo si muove con difficoltà. Ma l'impegno di SOS Villaggi dei Bambini è preso e la ricostruzione coinvolgerà l'Associazione per ben 10 anni.

"Le ragioni del lento avvio della ricostruzione sono diverse, oltre che complesse" spiega **Dionisio Pereira**, Direttore di SOS Villaggi dei bambini ad Haiti. "L'entità della distruzione di per sé, sommata a decenni di difficoltà politiche e di povertà profonda, rende la ricostruzione un impegno enorme e ci vorranno anni per eliminarla. L'obiettivo deve essere quello di permettere al popolo di Haiti di assumere di nuovo il controllo della propria vita." È quello che pensa anche **Helmut Kutin**, Presidente di SOS Villaggi dei Bambini Internazionale, in visita sull'isola nei mesi scorsi: "Ciò che conta è che i cittadini haitiani siano coinvolti nella riprogettazione del proprio Paese, con l'aiuto della comunità internazionale e guidati da un Governo forte.

**Per SOS Villaggi dei Bambini è indispensabile che gli interessi dei bambini siano alla base di tutte le decisioni importanti".**

E sono davvero tanti, ad Haiti, i bambini da proteggere perché vivono in condizioni precarie e non hanno più una famiglia che si può occupare di loro. Se già prima del terremoto oltre un



*È passato più di un anno dal quel triste gennaio. Erlange era a casa quando quelle terribili scosse hanno sconvolto la sua vita e quella della sua famiglia.*

milione di bambini veniva sfruttato e abusato, ora la situazione è peggiorata. Dai primi mesi del terremoto è certamente migliorata la condizione alimentare, dei servizi sanitari e dell'accesso all'acqua potabile. Ma **sono migliaia i bambini che vivono nei grandi campi per sfollati, esposti a rischi di tutti i tipi, compresa la violenza.**

### IL PIANO DI RICOSTRUZIONE SOS È PARTITO

Per proteggerli, occorre agire. Nei primi mesi del 2011 SOS Villaggi dei Bambini convertirà gradualmente gli aiuti d'emergenza in programmi continuativi. Si chiuderanno poco a poco i punti di distribuzione del cibo, che verranno trasformati in Centri Sociali permanenti. In tal modo si

aiuteranno nel lungo periodo altri 5-6.000 bambini, e si offrirà un supporto concreto alle famiglie in difficoltà, per prevenire altri abbandoni. Per rispondere ai bisogni di accoglienza verrà invece **costruito un nuovo Villaggio SOS a Les Cayes**, nel sud ovest dell'isola, che ospiterà



bambini i cui genitori sono morti o non possono occuparsi di loro, favorendo come sempre l'accesso a gruppi di fratelli, per non separarli in un momento così critico della loro vita.

### SOS A HAITI DA 32 ANNI

SOS Villaggi dei Bambini lavora a Haiti dal 1979. Prima del terremoto, oltre 4.000 bambini sono stati accolti nei nostri due Villaggi, a Port-au-Prince e Cap Haitien, offrendo loro accoglienza, istruzione e formazione, e il sostegno della loro famiglia d'origine attraverso programmi di rafforzamento familiare. Questo numero si è moltiplicato a causa del terremoto. 500 bambini non accompagnati sono stati accolti nelle famiglie SOS (oltre ai 600 già presenti) e oltre 150 bambini sono stati restituiti alle loro famiglie, e ricevono un sostegno costante all'interno dei programmi di rafforzamento familiare. Ci sono oggi oltre 100 punti alimentari dove ben 14.000 bambini al giorno sono riforniti con pasti caldi (con picchi di 24.000).

### UNA VITA DIGNITOSA GRAZIE ALLO STUDIO

Un altro punto importante del progetto SOS a Haiti riguarda la scuola. Oltre ad avere ampliato l'accoglienza presso la scuola SOS 'Hermann

### VIENE DAL VILLAGGIO SOS DI SANTO L'AVVOCATO CHE PROTEGGE I BAMBINI DI HAITI

Si chiama Nathalie Nozile, ed è cresciuta nel Villaggio SOS di Santo, vicino alla capitale di Haiti, epicentro del terremoto del gennaio 2010. È lei la prima legale del programma Jolie Legal Fellowship, creato con l'obiettivo di supportare il Governo di Haiti nella tutela dei diritti dell'infanzia, nel drammatico contesto creato dal terremoto.

"Sono entusiasta che Nathalie Nozile sarà la prima legale del nostro progetto di rafforzamento per la protezione dell'infanzia a Haiti, in un momento dove c'è un bisogno così forte" afferma Angelina Jolie. "Nathalie desidera con tutto il cuore migliorare le condizioni del suo Paese e proprio dall'esperienza vissuta nel villaggio SOS ha imparato l'importanza di crescere in un ambiente sereno e familiare. Adesso, tornerà a Haiti per sostenere il sistema giudiziario e lavorare affinché venga assicurato un equo accesso alla giustizia e il rispetto dei diritti dell'infanzia sull'isola di Haiti".

Nathalie ha conseguito la laurea all'University of Florida's Levin College of Law, è stata già volontaria all'interno del Programma di Emergenza SOS avviato in seguito al terremoto, ed è grata alla Jolie-Pitt Foundation:

"Ho deciso di laurearmi in legge molto tempo fa con l'obiettivo di tornare a Haiti per servire il mio Paese. Mi auguro che il mio impegno ispiri molti giovani professionisti a ritornare, perché Haiti ha bisogno di tutti noi".

Gmeiner' di Santo, **SOS ha intenzione di costruire altre 10 scuole pubbliche** e di coprire tutti i costi sino a quando il governo non sarà in grado di prendersene carico. Infatti in seguito al terremoto sono andate distrutte circa 4.000 scuole e sono morti centinaia di insegnanti, impedendo a molti bambini di proseguire gli studi, l'unico strumento di riscatto dalla miseria per molti di loro. Il primo passo sarà la costruzione di una scuola prefabbricata sul terreno del Villaggio SOS di Santo, finanziata dal Ministero per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo tedesco. ■



Il primo Villaggio SOS in Italia è stato inaugurato a Trento nel 1963. Allora, e per diversi anni, a essere accolti nei Villaggi SOS erano soprattutto bambini orfani, che avevano perso la mamma e a volte anche il papà.

Il modello SOS è nato con un approccio innovativo e con la convinzione che i bambini abbiano bisogno, prima di ogni cosa, dell'affetto e delle cure di una famiglia. In quegli anni le case SOS offrivano proprio questo ai bambini accolti nei Villaggi: il calore di una casa, la possibilità di studiare, di essere seguiti nella crescita fino al raggiungimento dell'autonomia, l'affetto di un'educatrice residenziale, la cosiddetta "Mamma SOS".

## BISOGNI BAMBINI, OCCORRE AIUTARLI ANCHE IN ITALIA

Lo scenario sociale, nel tempo, si è pian piano trasformato. Sono cambiate le dinamiche interne alle famiglie, sono subentrati nuovi problemi a livello economico e sociale, e sono di conseguenza cambiate le esigenze dei bambini che oggi vengono accolti nei Villaggi SOS. "Il Villaggio di per sé non è cambiato, quella che si è modificata è la modalità di accoglienza" spiega **Gianfranco Caleri**, Presidente del Villaggio SOS di Vicenza. "Un tempo ci focalizzavamo soprattutto sulle esigenze primarie dei bambini, mentre oggi grande attenzione è posta – ad esempio – anche nel rapporto con la sua famiglia d'origine. Perché la nostra missione è molto chiara: il posto migliore in cui crescere, per il bambino, è la sua famiglia". **L'obiettivo di SOS Villaggi dei Bambini è sempre lo stesso: aiutare i bambini in difficoltà.**

Per farlo, ci siamo evoluti nel tempo e abbiamo identificato sempre nuovi modi per aiutare i bambini accolti che vengono da situazioni a volte molto problematiche: violenze domestiche, separazioni traumatiche, abusi. **È indispensabile il supporto di psicologi e specialisti** che da un lato riescano a riparare le ferite dei bambini, dall'altro cerchino di ricucire i rapporti con la famiglia d'origine per non creare strappi altrettanto dolorosi.

### CORSI, TERAPIE, SUPPORTO PSICOLOGICO: LE ESIGENZE DEI BAMBINI SOS

"Arrivano casi sempre più difficili" conferma il Presidente del Villaggio SOS di Trento **Giuseppe Demattè**. "Nel nostro Villaggio oggi accogliamo 86 bambini, di cui il 90% proviene da segnalazioni del Tribunale dei Minori. **Si tratta di situazioni molto difficili, e il lavoro da fare è enorme, con i bambini prima di tutto e, se possibile, con la loro famiglia.**" Per questo oggi investiamo molto nel nostro personale e nella formazione: c'è bisogno di educatori professionisti che sappiano affrontare le tante problematiche dei bambini, che siano in grado di aiutarli a superare i traumi e a riprendere un percorso di crescita sano, adeguato alla loro età.

**Per andare incontro alle attuali esigenze dei bambini occorrono molte risorse:** oltre ad aiutarli a superare le difficoltà con professionisti e specialisti, dobbiamo garantire loro uno stile di vita uguale a quello dei loro coetanei perché si integrino per quanto possibile nel tessuto sociale. "Oltre alla scuola, i nostri ragazzi frequentano palestre e corsi sportivi,

hanno interessi da coltivare e, quando crescono, seguono i gruppi musicali ed escono con gli amici" racconta Demattè.

### AIUTARLI FINO ALL'AUTONOMIA

E quando crescono? È importante far sbocciare le potenzialità dei ragazzi, anche di quelli che non sono potuti rientrare nella famiglia e che non hanno altri supporti. "Noi cerchiamo di far studiare i ragazzi che hanno le qualità, anche fino all'Università – rivela Demattè. – Vivono in appartamenti al di fuori del Villaggio e abbiamo istituito un fondo per sostenerli". **Naturalmente tutto questo è possibile grazie ai numerosi amici che, con il loro prezioso sostegno, aiutano SOS Villaggi dei Bambini.**

"Con il Progetto Autonomia ci impegnamo ad aiutare i ragazzi oltre la maggiore età, perché sappiamo che oggi a 18 anni i giovani non sono pronti per affrontare la vita in totale autonomia" spiega Caleri. "Non si tratta di fondi che provengono dagli enti pubblici, ma da donatori privati che ci aiutano." ■

### NUOVE ESIGENZE, SOLUZIONI INNOVATIVE

Nel cambiamento dello scenario sociale ci sono anche situazioni in cui occorre studiare risposte ancora più alternative ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

"Stiamo attivando una casa con nove piccoli appartamenti per aiutare le famiglie che si sgretolano e, pur dovendosi occupare dei bambini, hanno necessità di lavorare" dichiara il presidente del Villaggio di Trento. "In questo modo si favorisce la convivenza del bambino con il genitore ma, quando questo deve assentarsi per lavoro, il bambino è comunque seguito da educatori professionisti".

"Noi abbiamo attivato un servizio semiresidenziale come forma di prevenzione all'abbandono e ai disagi dei bambini in famiglia. È rivolto ai bambini con un unico genitore e li aiutiamo con un'alimentazione corretta, un supporto educativo scolastico, l'attenzione costante ai bisogni del bambino" afferma Caleri.

# DIRITTI L'INTERESSE DEI BAMBINI PRIMA DI TUTTO

Per molti di noi sembrano concetti scontati. Eppure non è sempre stato così, e spesso non lo è ancora in luoghi anche molto vicini a noi. Stiamo parlando della necessità della tutela del superiore interesse dei bambini, sancita dall'Articolo 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991. In questo articolo la Convenzione fa riferimento

alla necessità di tenere sempre in massima considerazione le esigenze e i diritti dei bambini in tutte le attività e i comportamenti che mettono in atto Governi, istituzioni pubbliche e private, ma anche gli stessi genitori o i tutori dei bambini. Ma cosa significa concretamente questa affermazione? "Tutelare il benessere e la sana crescita del bambino" spiega Samantha Tedesco, Responsabile Programmi e Sviluppo di SOS Villaggi dei Bambini.

“Quindi, per noi, il supremo interesse del bambino è quello di considerarlo individualmente”



E come si traduce nella realtà di un'Associazione come la nostra che si occupa di accoglienza e prevenzione di bambini in situazioni di disagio? "Per SOS Villaggi dei bambini l'articolo 3 significa prima di tutto **mettere i bambini al centro** del nostro modo di elaborare il suo progetto educativo e anche nel fare i conti con i vincoli di natura economica e organizzativa che la vita in una comunità familiare comporta" spiega Tedesco. "Questo vuol dire che se la legislazione regionale consente di avere un operatore ogni 5 bambini, ma io mi rendo conto che per Francesca, Paolo, Mattia, Chiara e Maria, quei bambini che sono fisicamente nella mia comunità, un operatore non è sufficiente, scelgo di metterne due. E il secondo è a carico dell'Associazione".

Quindi, per noi, il **supremo interesse del bambino è quello di considerarlo individualmente**, dare sempre risposte individuali e non collettive. Perché ogni bambino è visto come portatore di specifici bisogni a cui occorre adattare il suo progetto educativo. Noi valutiamo con attenzione tutte le attività in cui coinvolgerlo, e cerchiamo di capire che tipo di sport può essere più adatto a un bambino, o se è necessaria una psicoterapia perché il trauma che ha subito è troppo grande. E anche in questo caso, se gli specialisti della Asl non sono disponibili, ci attiviamo noi con terapeuti privati".

**Sono molte le risorse indispensabili per seguire al meglio i bambini** e fare tutto ciò che permetta loro di ricostruirsi, di recuperare serenità e avviarsi su basi solide verso l'età adulta; e **le rette degli enti pubblici non sono sufficienti**. Anche il personale è un'importante investimento che il Villaggio SOS deve fare, perché sono necessari educatori che abbiano voglia di investire con continuità nel ruolo educativo, garantendo ai bambini quella stabilità e continuità di cui hanno estremo bisogno. "Un bambino che arriva in una comunità familiare, infatti, ha già subito più di una rottura, di un trauma, sia nel momento in cui è stato allontanato dalla famiglia, sia in precedenza, quando è accaduto ciò per cui si è deciso l'allontanamento" dichiara la Responsabile.

Sono moltissimi i modi con cui cerchiamo di aiutare i bambini accolti nei nostri Villaggi, sulla base delle esigenze specifiche e dell'età. Per alcuni ragazzi possono essere necessarie supporti specifici, come l'ippoterapia

o la logopedia. Per i più grandi ci impegnamo ad attivare borse lavoro, in modo da supportarli nel cammino verso l'autonomia. Aiutiamo molti ragazzi promettenti a frequentare l'Università. Ma per tutto questo **facciamo ricorso a fondi che provengono da donazioni di privati**. Ci sono poi progetti individualizzati per aiutare i bambini a rientrare in famiglia, che è sempre il nostro primo obiettivo. Purtroppo i Servizi Sociali spesso non hanno risorse sufficienti per lavorare con le famiglie d'origine e quindi noi cerchiamo di integrare il loro lavoro attraverso colloqui con le famiglie ed esperienze di accompagnamento educativo, per cui i genitori dei bambini vengono al Villaggio una volta a settimana e partecipano ad alcune attività, come aiutare i propri figli a fare i compiti. Anche in questo caso, noi dobbiamo garantire la presenza di educatori aggiuntivi che facciano monitoraggio e supportino i familiari nel recupero delle competenze genitoriali. Un ulteriore costo per il Villaggio. ■

## LA CONVENZIONE E L'ARTICOLO 3

Documento fondamentale di riconoscimento della dignità e dei diritti dei bambini, la Convenzione sui diritti dell'infanzia pone le basi per un corretto approccio nei loro confronti da parte di tutti gli attori che ogni giorno si interfacciano con il loro mondo, dalle istituzioni al più elevato livello alla famiglia. Così recita l'articolo 3:

1. In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.
2. Gli Stati parti si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, e a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi appropriati.
3. Gli Stati parti vigilano affinché il funzionamento delle istituzioni, servizi e istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo.

Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 1991

## PROGETTI

A MOROSOLO UNA GIORNATA SULLA NUTRIZIONE INFANTILE TARGATA MELLIN

Promuovere la corretta nutrizione nella prima infanzia: questo l'obiettivo dell'incontro organizzato da Mellin in occasione del Mese della Nutrizione infantile, svoltosi il 15 febbraio scorso. Un'iniziativa pensata per genitori e bambini, già alla seconda edizione, dopo il successo ottenuto nell'ottobre 2010.

Piercarlo Salari, pediatra nutrizionista, e Raffaella Conconi, psicologa e psicoanalista, hanno risposto alle domande del pubblico e approfondito l'importanza dell'equilibrio nutrizionale per i bambini. In particolare si è parlato di eccesso di proteine, che può causare sovrappeso e quindi predisporre all'obesità, e di carenza di ferro, elemento fondamentale per lo sviluppo psico-fisico del bambino. In primo piano anche il ruolo del latte materno, il primo e più efficace elemento di prevenzione dal sovrappeso all'obesità. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) raccomanda, infatti, l'allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di vita del bambino e sottolinea che la corretta alimentazione nell'infanzia rappresenta un investimento per la salute del futuro adulto.



## SOSTEGNO 100 AUTO CHEVROLET AI VILLAGGI SOS IN EUROPA



IL 25 MARZO È STATA CONSEGNATA LA PRIMA AUTO "ITALIANA"

La partnership europea tra la casa automobilistica e SOS Villaggi dei Bambini ha riguardato tutta l'Europa, con l'obiettivo di migliorare il servizio di trasporto dei bambini accolti e dei collaboratori dei Villaggi. Chevrolet Europe ha scelto di sostenere l'Associazione nel corso del 2011, in occasione del suo centesimo anno di vita, con il programma denominato "Wheels for Kids" ("Ruote per bambini").

La prima auto Chevrolet, un'Orlando, è stata consegnata in Italia al Villaggio SOS di Morosolo. A seguire, da aprile a novembre, i Villaggi di Ostuni, Vicenza, Mantova, Saronno, Trento e Roma, riceveranno le altre automobili (oltre ad altre due Orlando, una Captiva, un'Aveo, due Spark e una Cruze).

Chevrolet ha anche invitato i nuovi acquirenti e clienti delle loro auto a effettuare una donazione a favore di SOS Villaggi dei Bambini. L'azienda è infatti molto vicina alle esigenze dei bambini e dei ragazzi che vivono in situazioni di disagio e realizza annualmente un concorso rivolto agli Istituti d'arte applicata "Young Creative Chevrolet" (YCC), giunto alla sua quarta edizione: un momento di crescita per giovani artisti, che affrontano progetti di vita reale lavorando al fianco di professionisti affermati. ■



SOSTEGNO A MANTOVA SI GIOCA PER I BAMBINI

Alena Seredova e Gianluigi Buffon ancora una volta in prima linea a favore di SOS Villaggi dei Bambini. Sono proprio loro, infatti, a promuovere una partita del cuore tra la Nazionale Cantanti e una squadra dell'Associazione che si svolgerà a Mantova il 25 aprile. L'evento è patrocinato dal Comune di Mantova e il ricavato andrà a favore dei bambini accolti nei Villaggi SOS in tutta Italia. Per informazioni sulla partita: 02 55231564

## SOSTEGNO FESTEGGIARE AIUTANDO I BAMBINI

È bello ritrovare ogni tanto amici e parenti per festeggiare qualcosa di importante. Che sia il tuo matrimonio, il battesimo di un figlio o di un nipote, una prima comunione o il 50esimo anniversario di nozze, si tratta di momenti che ci ricordano il valore dei legami e dell'amore che dà un senso più forte alla nostra vita. Un modo per rendere questo giorno di festa davvero indimenticabile è quello di **scegliere le bomboniere solidali, per contribuire alla felicità di tutti quei bambini** che hanno già incontrato tanti momenti di difficoltà. Così, con un gesto davvero semplice, potrai festeggiare sapendo di partecipare al sostegno



dei progetti di SOS Villaggi dei Bambini in tutto il mondo a favore dell'infanzia.

**Puoi scegliere tra diverse soluzioni:** dalle pergamene con la data dell'evento, il nome dei festeggiati e una frase che ricorda perché avete scelto di sostenere i nostri progetti, a scatoline porta-confetti di diverse forme e dimensioni. ■

“Condividi con i tuoi amici e parenti la gioia di una scelta di solidarietà!”

Direttore Responsabile:  
Franco Muzio

Coordinamento  
redazionale e testi:  
Laura Bugliosi

Stampa:  
Brain Print&Solutions srl  
Settimo Milanese (Mi)

Aut. Tribunale di Trento  
n. 157 del 18/3/71

### ABBONARSI AL NOTIZIARIO

Abbonarsi al notiziario "Amici SOS" è il modo più semplice di sostenere l'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus.

Le quote di abbonamento sono:  
- amico ordinario euro 13,00  
- amico benemerito euro 26,00  
- amico sostenitore euro 52,00

Puoi fare la tua donazione attraverso: C/C postale n. 304386 intestato a Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus oppure con Bonifico bancario: IBAN: IT82H032400180100000 5555554 Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento

### VANTAGGI FISCALI

In quanto Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ai sensi dell'art. 13 Dgls n. 460/97 e successiva legge 80/05 ogni donazione è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065 euro (art. 15, comma 1, lettera i - bis del D.P.R. 917/86). Per fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge alle persone fisiche è necessario conservare i documenti del versamento (c.c. postale, ricevuta bancaria, copia dell'assegno bancario, estratto conto della carta di credito...), validi ai fini della detrazione.

### PRIVACY

SOS Italia offre la massima garanzia di rispetto delle normative previste dalla legge 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali di ciascun sostenitore. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività a favore dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus. I dati non vengono in alcun modo diffusi. In ogni momento sarà possibile chiederne la verifica, la variazione o la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Via Durazzo, 5 - 20134 Milano, privacy@sositalia.it